



FERNANDO FILOGRANA
VESCOVO DI NARDÒ-GALLIPOLI

La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore.

Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti. (Rito delle Esequie, Premesse generali n. 1).

Le esequie sono regolate dalle norme del Diritto canonico (canoni 1176-1185) e dalle leggi liturgiche recentemente riproposte da una seconda versione italiana dell'*editio typica* dell'*Ordo exequiarum*, diventata obbligatoria a partire dal 2 novembre 2012.

Grande deve essere l'attenzione dei pastori perché nulla offuschi la natura profonda di questa celebrazione, occasione di solidarietà con chi è nel dolore, di annuncio di fede e di speranza per tutti.

Esorto pertanto tutti i parroci e le comunità della nostra Chiesa locale al rispetto integrale delle norme che regolamentano le esequie ecclesiastiche, richiamando particolarmente alcuni aspetti.

- Le esequie cristiane siano richieste al parroco direttamente dalla famiglia o dai congiunti più prossimi e non dall'agenzia funebre. Spetta ai familiari concordare l'orario e le modalità delle esequie e di altre celebrazioni commemorative (ottavari, trigesimi, ecc.)
- Le agenzie eviteranno assolutamente di proporre ai familiari del defunto organisti o solisti per l'animazione della celebrazione.
- Nel predisporre i manifesti si eviterà di far stampare immagini della Madonna o dei Santi. È Cristo che ci ha salvati dalla morte e a Lui affidiamo i fedeli defunti.
- Tenendo presente come anche il Rito in vigore richiami l'importanza delle "stazioni" nelle quali si articola la celebrazione (Premesse, n. 4), stabilisco che la salma non sostì, né tantomeno pernotti, nelle chiese della Diocesi. La salma, chiusa nella bara, sarà accompagnata in chiesa e vi rimarrà, secondo la consuetudine, per il tempo della celebrazione delle esequie di cui l'accompagnamento è parte integrante. Casi particolari saranno valutati dai parroci d'intesa con l'Ordinario.
- La Messa esequiale sia curata in tutti i particolari tenendo presente la varietà dei testi proposti per un opportuno adattamento del rito alle condizioni del defunto. Si tenga una breve omelia, evitando lo stile dell'elogio funebre e mettendo al centro la Parola di Dio che proclama il mistero pasquale realizzato nel defunto. È possibile tuttavia ricordarne con sobrietà la vita

cristiana. Le intenzioni della preghiera dei fedeli, mai limitate al solo defunto, ma sempre aperte ad abbracciare altre realtà ecclesiali e sociali, se preparate da parenti o amici, siano visionate dal celebrante prima della celebrazione e eventualmente da lui corrette e ordinate secondo le norme liturgiche.

Richiamo altresì ad una attenta osservanza delle *precisazioni* della Conferenza Episcopale Italiana contenute nel nuovo Rito, particolarmente al n. 6: «Dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, secondo le consuetudini locali approvate dal Vescovo diocesano, possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto. Il testo sia precedentemente concordato e non sia pronunciato dall'ambone. Si eviti il ricorso a testi o immagini registrati, come pure l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia».

- I familiari potranno consegnare un'offerta nelle mani del parroco. In questa materia è assolutamente esclusa ogni competenza da parte dell'agenzia

Il presente Decreto entrerà in vigore a partire dal 1° agosto 2014.

Possano le nostre celebrazioni essere un limpido atto di fede nel Signore Gesù, nostra vita e resurrezione.

Nardò, 2 luglio 2014
Registro D.V., vol. II, n. 9/14



Fernando Filograna
✠ Fernando FILOGRANA
Vescovo

sac. Massimo CALA
cancelliere